

Roma - 07 Marzo 2012

**MARCIA INDIETRO SULLA TASSA SUGLI ALCOLICI: "LA QUALITA' DELLA COPERTURA DESTA PERPLESSITA', E' UN INCREMENTO ECCESSIVAMENTE ELEVATO CHE POTREBBE PORTARE AD UNA CONTRAZIONE DEI CONSUMI" SPIEGA IL SOTTOSEGRETARIO ALL'ECONOMIA GIANFRANCO POLILLO**

La proposta di una tassa sugli alcolici per coprire l'assunzione di 10.000 precari della scuola è saltata. A motivare la bocciatura, nata dalla riunione tra Governo e capigruppo sul provvedimento, il Sottosegretario all'Economia Gianfranco Polillo, che parla di un'accisa che "desta più di qualche perplessità. Il gettito che arriva da birra, prodotti alcolici intermedi ed alcol etilico è già di un miliardo di euro l'anno, aumentarlo del 10% significa andare incontro al rischio di una contrazione dei consumi".

Nel suo intervento, Polillo ha anche espresso dubbi sui contenuti dell'articolo, in particolare sul comma che istituisce il Fondo Unico d'Istituto, una proposta che ha definito "assolutamente contraria alle norme di contabilità vigenti", anche perché unisce in un'unica voce tipologie di spesa diversa, e che "di fatto determinerebbe una completa ristrutturazione dello stato di previsione del ministero dell'Istruzione". Sulla parte dell'articolo relativo alle assunzioni di 10.000 dipendenti della scuola, per il tempo pieno e per il sostegno, il parere contrario è motivato anche dal fatto che "non appare specificato se si tratti di docenti o di personale Ata".

(\* ) Nota: ti pareva. All'origine di questa proposta non c'era la volontà di ridurre i consumi degli alcolici, andava comunque nella direzione voluta dall'Oms. In ogni caso una sorta di tabù è stato superato. E poi in politica quando si sostiene di non si farà una cosa sovente è perché è già stato deciso di farla.

---

LOPINIONE

**MONTI DECRETA IL PROIBIZIONISMO**

**Semplificazioni moraliste ci curano da alcool e gioco (\*)**

di redazione

07 Marzo 2012 - MONTI - Le commissioni Affari costituzionali e Attività produttive della Camera hanno completato l'esame di tutti gli emendamenti al decreto sulle semplificazioni. Ed oggi il testo è previsto in Aula Montecitorio. Un decreto non scevro da polemiche. Birra e prodotti alcolici subiscono forti rincari per pagare la stabilizzazione di personale (docente e non) per i servizi legati al tempo pieno: lo prevede un emendamento votato in commissione alla Camera durante l'esame del dl semplificazioni.

E' prevista anche l'ulteriore rivisitazione delle norme sui giochi. L'emendamento approvato dalle commissioni Industria e Affari costituzionali della Camera prevede l'aumento delle imposte sulla "produzione e sui consumi di birra, prodotti alcolici intermedi e alcol etilico". L'obiettivo è incassare 100 milioni di euro in più all'anno a partire dal 2012.

La stessa misura prevede nuove entrate dai giochi "in misura non inferiore a 250 milioni di euro annui a decorrere dal 2012", e attraverso l'emanazione di disposizioni che riguardino i "giochi pubblici e i giochi numerici a totalizzazione nazionale". A cambiare sarà anche "la percentuale della posta in gioco a montepremi, ovvero a vincite in denaro, la misura del prelievo erariale unico, nonché la percentuale del compenso per le attività di gestione, ovvero per quella dei punti vendita".

Aumenti che potrebbero risolversi in boomerang, allontanando la gente dal consumo di alcol e dal gioco. Del resto i rincari di bolli auto, benzina e gasolio non hanno determinato incrementi d'entrate, ma calo delle immatricolazioni e minor consumo di benzina. Anche in materia bancaria non mancano le polemiche avverse al "decreto semplificazioni".

"E' una vera porcheria ai danni dei cittadini la gara dei partiti di maggioranza a scrivere l'emendamento al dl semplificazioni per ripristinare le commissioni sui prestiti bancari dopo l'indegna sceneggiata delle dimissioni dei vertici Abi - ha detto Elio Lannutti (capogruppo dell'Italia dei Valori in commissione Finanze al Senato) -, è un'indecenza che chi ci ha scaraventato nella crisi, ossia il sistema bancario, adesso pianga perché gli venga restituito uno dei tanti privilegi di cui gode.

La politica, in questo come in altri casi - conclude Lanutti - non fa altro che da zerbino ai poteri forti, banche e assicurazioni, che dal decreto liberalizzazioni non sono stati toccati”.

(\*) Nota: la proposta di tassare alcuni alcolici è durata poche ore, ma sono state sufficienti a far gridare al proibizionismo. Nonostante che la proposta non fosse finalizzata a limitare gli alcolici, ma solamente a “far cassa”, è stata interpretata come un divieto. Questo accade solamente nei confronti degli alcolici. Avete mai sentito parlare di proibizionismo verso la benzina? Eppure gli aumenti non sono certo mancati.

---

## IL TIRRENO

Pistoia-Montecatini

### **Alcol, droga, gioco le dipendenze viste dagli studenti**

AGLIANA Saranno presentate oggi pomeriggio alle 17 nella sala del consiglio comunale le azioni svolte dagli studenti dell'istituto Capitini di Agliana nell'ambito del progetto denominato “I giovani sentinelle della legalità”. L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Antonino Caponnetto, che da anni incontra i giovani nelle scuole, ha quale obiettivo primario favorire il protagonismo giovanile e avvicinare ragazze e ragazzi alla cittadinanza attiva e far maturare da un lato la consapevolezza del territorio in cui si vive quale bene comune e, dall'altro, offrire l'opportunità di proporre le loro competenze, le sollecitazioni, i bisogni, il disegno di una comunità di cui sono membri a pieno titolo. Al centro dell'iniziativa di quest'anno, ci saranno le dipendenze su cui l'illegalità fa presa, dalla droga, al gioco d'azzardo, al fumo, all'alcol, ai video giochi e altro ancora: più di 27 mila persone in Toscana, secondo le rilevazioni più recenti, sono alle prese con problemi di dipendenza. Particolare attenzione sarà dedicata alla dipendenza da alcool. All'evento parteciperanno i rappresentanti della Fondazione Antonino Caponnetto Domenico Bilotta, il preside dell'istituto Capitini Santi Marroncini, la dirigente medico responsabile del Sert di Pistoia Cinzia Groppi, l'assessore provinciale alle politiche giovanili Chiara Innocenti, l'assessore provinciale all'istruzione Paolo Magnanensi, il sindaco Eleanna Ciampolini e l'assessore all'educazione Fabrizio Magazzini. Marco Benesperi

---

## CORRIERE DI ROMAGNA

SULLA STATALE A BELLARIA

### **Ubriaco e senza patente, l'amico è gravissimo**

### **Feriti il conducente 29enne e i due coetanei: uno ha avuto la peggio, era incastrato tra le lamiere**

RIMINI. Era ubriaco e senza patente il 29enne di nazionalità albanese alla guida dell'auto che si è schiantata la scorsa notte sulla Statale Adriatica. Con lui viaggiavano due amici, anche loro albanesi, e uno di questi è rimasto gravemente ferito.

L'automobilista ha fatto tutto da solo: perdendo il controllo del veicolo è uscito fuori strada, si è schiantato contro l'insegna di un distributore di benzina e la macchina, una Fiat Brava, è andata praticamente distrutta nella parte anteriore. Il più grave dei due passeggeri è il 22enne che stava seduto nel posto lato guida. Per estrarlo dalle lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco perché gli erano rimaste le gambe incastrate tra il groviglio di ferraglia. È stato trasportato con codice di massima urgenza all'ospedale Infermi di Rimini. Il giovane è praticamente tutto rotto: ha fratture a entrambi gli arti e alle costole e una brutta lesione toracica. È stato ricoverato in rianimazione e la prognosi resta riservata. Gli altri due, un 21enne e l'autista 29enne, sono stati portati a Riccione e se la caveranno con una ventina di giorni di prognosi. E' successo tutto poco prima dell'1 di notte, lungo la Statale all'altezza del distributore di benzina Q8, in direzione sud, in comune di Bellaria. L'auto è schizzata via schiantandosi contro l'insegna del distributore. Non sono rimasti coinvolti altri veicoli. L'albanese alla guida, all'arrivo delle forze dell'ordine ha rifiutato l'esame con l'etilometro; è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, rifiuto di sottoporsi all'alcol test e guida senza patente. L'auto era assicurata. Per consentire i rilievi il tratto in cui è accaduto l'incidente, è stato chiuso per un paio di ore.

(Lucia paci)

---

IL TEMPO

### **Fa scendere i clienti ubriachi**

**Trionfale: La vittima aveva prelevato i due a piazza Venezia. Picchiato a sangue perché li ha fatti scendere dal taxi, sulla Trionfale. Ha perso un occhio. Fermati polacca e spagnolo.**

Roma, 07/03/2012 - Il conducente perderà l'occhio sinistro, esploso per le botte ricevute. I fidanzati sono stati arrestati per lesioni gravi: Alejandro Cymerman Abad, spagnolo, 21 anni, di Madrid, e Domenika Blasczyk, polacca, di un anno più giovane, originaria di Lublin. Umberto D.S., 45 anni, di Roma, è ricoverato al reparto maxillofaciale dell'ospedale San Camillo con 60 giorni di prognosi, dopo essere stato soccorso in due diversi presidi sanitari. Il primo, l'altra notte, al policlinico Gemelli. Il secondo all'Oftalmico, dove ieri pomeriggio è stato operato all'occhio. Il trasferimento alla struttura sulla Gianicolense si è reso necessario a causa delle fratture subite all'orbita del bulbo oculare e allo zigomo. La vicenda comincia intorno alle 5,30 dell'altra notte. Con un filo di voce, l'ha raccontata lo stesso tassista ai suoi familiari: «Li ho caricati a piazza Venezia. Mi hanno chiesto di arrivare sulla Trionfale». Il ragazzo abita in zona. Spagnolo e polacca risiedono a Roma da un po' assieme alle rispettive famiglie. Durante il tragitto però la giovane insulta il tassista, sempre di più. Alla fine il conducente si ferma, scende dall'auto Parma 59 del 3570 e invita i due a scendere. La ragazza non si regge in piedi: cade in terra e si sbuccia un ginocchio. Il ragazzo diventa una furia e se la prende col tassista. Calci e pugni sono talmente violenti che a un certo punto il tassista si ritrova parte dell'occhio in mano. Poi i due si dileguano. È stato un passante a segnalare al 113 l'aggressione. Gli agenti del Commissariato Prati diretto da Bruno Failla sono intervenuti: hanno soccorso il tassista, risalendo ai due fidanzati, arrestati con l'accusa di lesioni gravi. «La sua vita ormai è rovinata - dice un collega andato in ospedale a trovarlo, dove è stato anche il leader sindacale di Uritaxi, Lorenzo Bittarelli - è un tipo tranquillo, con una famiglia e ci incontravamo spesso ai posteggi perché lui, come me, faceva sempre la notte». I familiari sono preoccupati. Temono che la perdita dell'uso dell'occhio possa pregiudicare il lavoro del tassista. «Come detto in precedenza chiediamo all'Amministrazione capitolina - incalza il presidente di Assoforum 2007, Angelo Mele - di attivarsi affinché simili episodi si possano drasticamente o meglio eliminarli del tutto. Sugeriamo come adottato per i conducenti dell'Atac di applicare un dispositivo di emergenza». «Il nostro mestiere è tra i più esposti al rischio, soprattutto di notte - dice Bittarelli - Ci fa rabbia che fino a qualche giorno fa ci hanno dipinti come una corporazione colma di privilegi».

Fabio Di Chio

---

IL TIRRENO

CORTEO NUZIALE

### **Nei guai per l'alcoltest**

LIVORNO - Ne avrà per 35-40 giorni di prognosi una donna di 37 anni rimasta ferita nell'incidente stradale avvenuto l'altra sera lungo l'Arnaccio all'incrocio con via Santa Maria. All'ospedale erano finite tre persone per lo scontro tra una Golf e una Matiz. Due dei feriti facevano parte di un corteo nuziale che era di ritorno da un lungo pranzo in un ristorante del comune di Vicopisano. Guai in vista per il conducente della Golf trovato positivo all'alcoltest.

---

IL TIRRENO

NELLA NOTTE

### **Ubriachi danneggiano alcune auto**

PIOMBINO Notte movimentata in città, venerdì, a causa di persone ubriache. Nel primo caso, un uomo che urlava e tirava calci alle auto in sosta è stato segnalato da alcuni residenti in via De Sanctis, ma all'arrivo dei carabinieri, è fuggito. Nell'altro caso, un ucraino e uno sloveno, dopo una cena insieme e ambedue molto ubriachi, hanno iniziato a litigare in via Garibaldi

finendo per danneggiare a martellate le rispettive auto. All'arrivo dei carabinieri, uno dei due tentava di andarsene in auto, ma veniva bloccato e denunciato per guida in stato d'ebbrezza.

---

ASAPS

## **DORME IN AUTO STORDITO DALL'ALCOL: CONDANNATO PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA**

**La Cassazione: la fermata è comunque un momento della circolazione stradale**

Commento di Ugo Terracciano \*

07/03/2012 - Dorme ubriaco nell'auto in sosta e si becca una condanna per guida in stato di ebbrezza. Un paradosso per il dizionario e per il senso che comunemente viene dato al verbo circolare, una certezza legale quando allo stesso termine si attribuisce un significato giuridico. Parola della Corte di Cassazione, che con la sentenza 10 febbraio 2012, ha tracciato un distinguo non da poco di ordine semantico tra la circolazione nel dizionario giuridico e la circolazione nel linguaggio comune.

Il protagonista della vicenda era stato sorpreso sulla pubblica via in auto, al posto di guida, col motore acceso, assopito sul volante se non addirittura privo di sensi. A riportarlo alla realtà era però intervenuta una pattuglia di polizia che, fatti i debiti accertamenti, lo aveva denunciato per guida in stato di alterazione alcolica.

Per il Tribunale di Torino, tuttavia, il sostantivo "circolazione" ha un significato ben preciso e richiama l'idea del movimento, dello spostamento, del flusso. Si dice circolante il traffico nella mobilità stradale, il sangue nelle vene, i flussi di denaro nei circuiti finanziari. Se il nostro automobilista era fermo in stato di semi incoscienza, possiamo dire che non è cosa buona, ma non certo che guidasse.

Il dizionario giuridico, però, ci dà tutto un altro significato poiché lì, nel concetto di circolazione stradale rientra anche la fase della fermata del veicolo.

Il reato di guida sotto l'effetto dell'alcol, ha ricordato la Cassazione, risulta integrato allorché sia stata acquisita la prova della deliberata movimentazione del veicolo in area pubblica, tale da creare pericolo alla circolazione o anche solo ad intralciare il traffico. Ciò può assumersi, non solo allorché la persona sia sorpresa nell'atto di condurre un veicolo, ma anche nei casi in cui essa si trovi, a bordo di un veicolo in sosta e nelle condizioni di ripartire, in alterate condizioni psicofisiche.

Quindi, seguendo questa logica, il Tribunale di Torino sarebbe stato autorizzato a giungere a conclusioni pregiudiziali e frettolose? Avrebbe dovuto ritenere che il conducente era già brillo quando in quel preciso punto era giunto col veicolo? Certo che no, ma la situazione denunciata imponeva una più attenta e completa valutazione delle risultanze processuali al fine di accertare se la persona sorpresa a bordo del veicolo se ne fosse in precedenza posta alla guida nelle descritte condizioni.

Non si tratta di un orientamento nuovo. Già in passato, la stessa Corte (Cass. n. 10476/10) aveva affermato che Ai fini del reato di guida in stato di ebbrezza, rientra nella nozione di guida la condotta di chi si trovi all'interno del veicolo (nella specie, in stato di alterazione, nell'atto di dormire con le mani e la testa poste sul volante) quando sia accertato che egli abbia, in precedenza, deliberatamente movimentato il mezzo in area pubblica o quantomeno destinata al pubblico, ed ancora, che: In materia di circolazione stradale, deve ritenersi che la fermata costituisca una fase della circolazione, talché è del tutto irrilevante, ai fini della contestazione del reato di guida in stato di ebbrezza, se il veicolo condotto dall'imputato risultò positivo all'alcoltest fosse, al momento dell'effettuazione del controllo, fermo ovvero in moto (Cass. n. 37631/07).

\* Funzionario della Polizia di Stato e Docente di Politiche della Sicurezza presso l'Università di Bologna

## **Corte di Cassazione Sez. IV Penale Sentenza 10 febbraio 2012 n. 5404**

### **Ritenuto in fatto**

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torino propone ricorso per cassazione avverso la sentenza del tribunale della stessa città, del 19 marzo 2010, che ha assolto M.B.J.E.

dal reato di guida in stato di ebbrezza alcolica (tasso rilevato di 2,20 e 2,09 g/l) per insussistenza del fatto.

Il M. era stato sorpreso sulla pubblica via al posto di guida della propria auto, che aveva il motore acceso, privo di conoscenza.

Nella sentenza impugnata, il giudice ha sostenuto che la sussistenza del reato di cui all'art. 186 del codice della strada presuppone un comportamento dinamico dell'agente, cioè il porsi dello stesso alla guida dell'auto e l'attivazione dei congegni idonei ad imprimere movimento al veicolo; circostanza non riscontrabile nel caso di specie, essendo stato l'imputato sorpreso a bordo di un'auto, non in movimento, bensì in sosta.

- 2 - Avverso tale decisione ricorre, dunque, il PM di Torino, che deduce la violazione del richiamato art. 186 ed il vizio di motivazione della sentenza impugnata. Sostiene, in particolare, il ricorrente, che la sosta dell'auto, conseguente al movimento della stessa, rappresenta una fase della circolazione, di guisa che ricorrerebbe, nel caso in esame, la fattispecie contravvenzionale contestata.

Considerato in diritto

Il ricorso è fondato.

Osserva la Corte che la decisione impugnata si presenta errata e la motivazione della sentenza del tutto carente, laddove solo in via puramente pregiudiziale il tribunale ha sostenuto che la presenza del M. all'interno dell'auto, nei termini sopra descritti, non integrasse la fattispecie contravvenzionale contestata in ragione del fatto che non fosse emerso, data la posizione di sosta della vettura, che l'imputato avesse impresso alla stessa movimenti di sorta.

Non ha, invero, considerato il giudice del merito che il reato in esame risulta integrato allorché sia stata acquisita la prova della deliberata movimentazione del veicolo in area pubblica, tale da creare pericolo alla circolazione o anche solo ad intralciare il traffico, e che ciò può assumersi, non solo allorché la persona sia sorpresa nell'atto di condurre un veicolo, ma anche nei casi, come di specie, in cui essa si trovi, a bordo di un veicolo in sosta e nelle condizioni di ripartire, in alterate condizioni psicofisiche. Situazione che, ben lungi dall'autorizzare conclusioni pregiudiziali e frettolose, imponeva una più attenta e completa valutazione delle risultanze processuali al fine di accertare se la persona sorpresa a bordo del veicolo se ne fosse in precedenza posta alla guida nelle descritte condizioni.

Questa Corte, invero, ha affermato che: Ai fini del reato di guida in stato di ebbrezza, rientra nella nozione di guida la condotta di chi si trovi all'interno del veicolo (nella specie, in stato di alterazione, nell'atto di dormire con le mani e la testa poste sul volante) quando sia accertato che egli abbia, in precedenza, deliberatamente movimentato il mezzo in area pubblica o quantomeno destinata al pubblico (Cass. n. 10476/10), ed ancora, che: In materia di circolazione stradale, deve ritenersi che la fermata costituisca una fase della circolazione, talché è del tutto irrilevante, ai fini della contestazione del reato di guida in stato di ebbrezza, se il veicolo condotto dall'imputato risultò positivo all'alcoltest fosse, al momento dell'effettuazione del controllo, fermo ovvero in moto (Cass. n. 37631/07).

Andavano, quindi, considerati la posizione e lo stato dell'autovettura, il luogo ove la stessa si trovava, le ragioni di quell'anomala ed in apparenza ingiustificata presenza sul posto; andavano accertati i tempi e le modalità che colà avevano condotto l'imputato, il luogo di residenza dello stesso, nonché quelli di partenza e di destinazione, al fine di capire le ragioni che gli avevano impedito di completare il tragitto programmato, e quanti altri elementi idonei ad accertare se l'imputato si era deliberatamente posto alla guida dell'auto in condizioni di ebbrezza. La sentenza impugnata deve essere, dunque, annullata, con rinvio al Tribunale di Torino.

**P.Q.M.**

Annulla la sentenza impugnata con rinvio al Tribunale di Torino.

---

ALCOLONLINE

### **Addictive Behaviors: l'impatto sul consumo di alcol negli anziani, uno studio americano**

5 marzo 2012 - L'alcol è la sostanza più comune utilizzata dagli anziani negli Stati Uniti: il 4% degli over 65 soffre di disturbi da abuso di alcol, e tale percentuale sale al 22% se si considerano i pazienti ricoverati o quelli che raggiungono il pronto soccorso. Il pensionamento

potrebbe rappresentare un fattore che contribuisce a mantenere o a peggiorare i comportamenti d'abuso. Una rassegna della letteratura scientifica, pubblicata sulla rivista *Addictive Behaviors*, descrive le principali teorie e analizza in modo critico le evidenze scientifiche sulla relazione tra pensionamento e uso di alcol. L'indagine si basa su tredici studi selezionati secondo specifici criteri d'inclusione da quattro differenti banche dati e pubblicati negli ultimi 25 anni. L'analisi della letteratura suggerisce che non esiste una relazione diretta tra pensionamento e abuso di alcol, anche se si registra un lieve aumento nei consumi. Le circostanze in cui avviene il pensionamento influiscono sul consumo di alcol: un'alta soddisfazione lavorativa precedente al pensionamento aumenterebbe l'uso di alcol e i problemi legati alla pensione. Anche lo stress lavorativo e il pensionamento involontario sono fattori determinanti nell'aumento dei consumi o dei problemi alcolcorrelati. Inoltre le caratteristiche individuali, ad esempio una storia di alcolismo, possono peggiorare comportamenti e abitudini che erano già in essere. Le donne in pensione in genere bevono meno e hanno meno problemi rispetto ai colleghi maschi, salvo il caso di elevati livelli di stress pre-pensionamento sul posto di lavoro. La ricerca futura dovrebbe analizzare il contesto sociale dell'abuso di alcol con l'obiettivo di comprendere gli aspetti e le condizioni legate al pensionamento che aumentano il rischio di problemi alcolcorrelati. Si dovrebbe anche esaminare l'eterogeneità delle abitudini di consumo di alcol in pensione con l'obiettivo di identificare le sottopopolazioni a maggior rischio. (Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito [www.alcolnews.it](http://www.alcolnews.it))